COME UN BELLISSIMO STRUMENTO MUSICALE
di Alberto Campo Baeza

Nietzsche, per appezzare la melodia dell'esistenza, chiedeva di stare attenti, permanentemente attenti. Nelle Sacre Scritture il libro del Siracide ci dice che "un orecchio attento è quanto desidera il saggio" (Sir III, 28) AURIS AUDIENS CONCUPISCENTIA SAPIENTIA. Beh, è proprio questo, un orecchio attento, è ciò che noi architetti dobbiamo avere con le opere d'architettura che valgono la pena.
Tra i bei disegni che lo studio di architettura EFA include nei documenti del progetto LABORATORIUM, costruito a Brescello, ce n'è uno con due mani sul prospetto dell'edificio che sembrano delle mani appoggiate ai tasti bianchi e neri di un pianoforte.
Paul Valery, nel suo *Eupalinos o l'architetto*, ci dice che ci sono architetture mute, architetture che parlano, e architetture che suonano, che sono le migliori. Questo edificio meraviglioso è come uno strumento musicale, come un pianoforte che suona, e che suona molto bene.
Dopo aver letto il testo che accompagna e spiega il progetto (che in spagnolo si chiama *Memoria*), ho sottolineato quelle che credo che siano le parole chiave: LOGICHE, razionalizzazione, GEOMETRICHE, innovazione, CONTESTO, flessibilità, ARMONIA, connessione, MODULARE, ritmata, SCATOLARE, gerarchia, MONUMENTALITÁ, rigore, ETERNITÁ.
Se approfondissimo ognuna di queste parole, scopriremmo i segreti di un progetto dove tutto è chiaro e ordinato. Perché se si dovesse far risaltare una virtù in questo LABORATORIUM, sarebbe sicuramente e soprattutto l'ordine che stabilisce nello spazio. È un progetto ordinato, armonico, strutturato, qualcosa in più che solo modulato. La funzione principale di un architetto è ordinare, stabilire l'ordine dello spazio, e questo, riprendendo le parole della *Memoria*, è un progetto logico, razionale, geometrico, flessibile, modulare e gerarchico. Capace di accogliere perfettamente le funzioni proposte. Ed è costruito in modo impeccabile. Coincide puntualmente con la *utilitas* e la *venustas* che reclama Vitruvio.
Ma soprattutto: è un progetto molto bello, che cerca e trova l'armonia e il ritmo dello spazio, capace di far si che rimanga nella memoria della gente con un certo aroma di eternità. La *venustas* vitruviana.
Tornando a usare le parole della *Memoria*: è un tempio moderno come luogo di lavoro. La costruzione è impeccabile. Come si vede bene dalle immagini, ogni dettaglio costruttivo è perfettamente risolto. Il rapporto tra l'edificio e il terreno, i parapetti: tutto è disegnato e squisitamente curato.
C'è un altro disegno, dove compaiono, in parallelo, la facciata del Partenone e del LABORATORIUM. Il disegno rende visibile l'idea dell'esistenza di uno stesso ritmo compositivo, come garanzia per ottenere, anche nel nostro LABORATORIUM, la ricercata armonia. E con l'armonia, la Bellezza.

N.B.
LABORATORIUM si trova a Brescello, terra di Don Camillo e Peppone. Sono sicuro che se Don Camillo potesse vederlo, dopo l'approvazione di Peppone benedirebbe con le due mani questo edificio.